

stà città, Astorre Manfredi, era benvenuto dalla nobiltà e dal popolo ed aveva il soccorso dei Fiorentini e del suo avo da parte di madre, Giovanni Bentivoglio. I Faentini difesero con sommo valore la loro città. Al sopraggiungere del nevoso inverno si dovette abbandonare l'assedio.¹ Cominciando la buona stagione Cesare (7 marzo 1501) assediò nuovamente la fortezza, che il 25 aprile del 1501 fu costretta a capitolare.² A dispetto della convenzione Astorre Manfredi venne catturato e condotto a Castel S. Angelo, dove più tardi (gennaio 1502) Cesare lo fece uccidere insieme al suo giovane fratello.³ Ora dovevasi punire anche colui che aveva aiutato i Faentini nella loro resistenza, Giovanni Bentivoglio. Questi, dopo aver perduto parecchi castelli, chiese grazia, rinunciò a Castel Bolognese e promise di dare per cinque anni 300 cavalieri.⁴ Ora Alessandro VI conferì a Cesare il titolo di duca di Romagna senza darsi punto pensiero, che, divenendo

nantesi Cesare e di scioglie dal giuramento di fedeltà a Giovanni Sforza. La consegna avvenne il 15 ottobre, il solenne ingresso di Cesare il 27 ottobre. Cfr. anche LUZIO, *Isab. d'Este e i Borgia* XLI, 522-525.

¹ Cesare passò il Natale e una parte di gennaio (vedi PICCONI, *Di Francesco Uberti*, Bologna 1903, 150) a Cesena, che era in suo potere dal 2 agosto (ibid. 134-140, 147). Anche dopo egli per le sue imprese tornò più volte a Cesena, che, prolungandosi la sua signoria, avrebbe dovuto diventare la capitale del ducato (ibid. 154).

² SIGISMONDO DE' CONTI II, 228 s. *Diario ferrarese* 390 s. SENAREGA 570. BERNARDI I 2, 312 s. *GHIRARDACCI, *St. di Bologna*, Cod. 768 della Biblioteca dell'Università di Bologna. ALVISI 172 ss., 491 ss. TONINI V, 437. BALAN V, 399. YRIARTE, *Rimini* 360. SUGENHEIM 371. CIPOLLA 778-779. G. PANZAVOLTA, *I Manfredi signori di Faenza, dal 1313 al 1501*, 2^a ed. Faenza 1884, 75-78. A. MISSIROLI, *Astorgio III Manfredi, signore di Faenza (1488-1501)*, parte I, Bologna 1912 (cfr. A. LEONE in *Riv. stor. ital.* XXXI [1914], 48-50). WOODWARD, *C. Borgia* 199 ss., 205 ss. LUZIO loc. cit. 524 ss., 529. G. L. CATANEI il 6 marzo 1501 riferisce: «El papa manda ogni di molto denari a Valentino. Archivio Gonzaga in Mantova. Dopo la capitolazione di Faenza, Venezia a mezzo del suo inviato in Roma fece fare congratulazioni al papa per l'acquisto della città al fine di dissipare il sospetto di aver essa stessa mirato a quel possesso. Cfr. BONARDI loc. cit. 394 s.

³ SIGISMONDO DE' CONTI II, 232. In vista di questa precisa testimonianza di uno storico niente affatto ostile ai Borgia io non posso aderire alla difesa di Cesare fatta da ALVISI e MAURY, *Rev. hist.* VIII, 94. Cfr. anche BURCHARDI, *Diarium* (THUASNE) III, 208, (CELANI) II, 329; LANDUCCI 244 e *Dispacci* di A. GIUSTINIANI I, 18. Qui il racconto dell'uccisione viene riferito già al 6 giugno (è stato detto) mentre G. L. Catanei ancora il 7 di giugno 1502 riferisce: «El Sig. già de Faenza e lo fratello qual erano qua in castello benché alquanto largi ma guardati, sono stati conducti fuora d'esso ne se sa dove siano; tamen credesi siano conducti a Piombino per Don Micheloto primo homo in l'arme del ducha pto». Archivio Gonzaga in Mantova.

⁴ ALVISI 496 s. BALAN V, 401. SUGENHEIM 372. RAYNALD 1501, n. 16. CIPOLLA 779. U. DALLARI, *Carteggio tra i Bentivoglio e gli Estensi dal 1401-1542*, in *Att. d. Romagna* 3^a serie XVIII (1900), 9-11; XIX (1901), 807 s., 812, 320, 321 s.; WOODWARD, *C. Borgia* 208 ss.